

LA DENUNCIA DEI RISCHI DELLA RIFORMA LEGHISTA DA PARTE DI **GIMBE**

L'autonomia uccide la sanità molisana

• Il Molise è tra le poche regioni italiane con un saldo attivo dei rimborsi per la mobilità regionale, grazie alle strutture ospedaliere private: un risultato che potrebbe essere vanificato con lo spaccatella di Calderoli • Il sostegno dei comitati al sit-in dei sindaci a Roma

DI LUCIA LOBUONO

“**C**oncedere alle Regioni maggiori autonomie in materia di ‘tutela della salute’ aumenterà le disegualianze regionali e legittimerà normativamente il divario tra Nord e Sud rendendo la sanità un patrimonio pubblico per i residenti nelle Regioni più ricche e un bene di consumo per quelle più povere. Ecco perché. Innanzitutto, nonostante le prestazioni che il SSN è tenuto a fornire a tutti (cosiddetti Livelli Essenziali di Assistenza) siano definite dal 2001 e vengano monitorate ogni anno dallo Stato, persistono inaccettabili disegualianze tra i diversi sistemi sanitari regionali. In secondo luogo, le Regioni che hanno già sottoscritto i pre-accordi (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) sono proprio quelle che erogano i migliori servizi sanitari e hanno maggiore capacità attrattiva

sui pazienti del centro-sud, alimentando il fenomeno della ‘migrazione sanitaria’. Infine, le maggiori autonomie richieste dalle tre Regioni rischiano di sovvertire l’organizzazione dei servizi sanitari, ostacolando il monitoraggio del Ministero della Salute. In un momento di grave crisi della sanità pubblica, facendo accelerare chi già corre senza prima ridurre le distanze, si assesterà il colpo di grazia al SSN, violando il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini nel diritto alla tutela della salute”. A dichiararlo è **Nino Cartabellotta**, Presidente Fondazione **GIMBE**. Il quale fa notare i rischi che corre la sanità molisana, che attualmente può vantare, grazie soprattutto alle strutture ospedaliere private, un saldo attivo dei rimborsi per la mobilità interregionale dei malati, per un ammontare di 743 milioni di euro tra l’Emi-

lia Romagna, la Lombardia, il Veneto, la Toscana, il Piemonte e il Molise. Tutte le altre regioni sono in negativo: le ultime tre sono Sicilia, Calabria e Campania (verso complessivamente circa 455 mln di euro. Per quanto concerne i livelli essenziali di assistenza delle Regioni, cioè le prestazioni che il SSN deve offrire a tutti i cittadini, le Regioni migliori sono Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Piemonte e Lombardia, mentre le peggiori sono Sardegna, P.A. Bolzano, Campania, Calabria, Valle d’Aosta e Puglia.



Peso: 87%

**LA VERTENZA
SANITA' DEI SINDACI
A ROMA**

Questa è una delle ragioni della bontà del sit-in che i sindaci molisani effettueranno il 18 aprile prossimo al ministero della Salute per rappresentare le criticità del Sistema sanitario regionale. L'iniziativa trova la solidarietà anche da parte del 'Comitato pro Cardarelli' di Campobasso. "I sindaci molisani - si legge in una nota - evidenziano quanto ormai è chiaro ed evidente: la situazione sanitaria molisana è al collasso". Diverse le problematiche che verranno sottoposte all'attenzione del ministro della Salute, Orazio Schillaci: azzeramento del debito sanitario, stop al commissariamento, concorsi e numero chiuso delle facoltà sanitarie, posti lasciati vacanti dopo i pensionamenti, la situazione del 118. Intanto il Comitato "continuerà la sua battaglia a sostegno della sanità pubblica che fornisca servizi degni di un sistema sanitario che era considerato uno dei migliori al mondo in cui le strutture ospedaliere e la medicina territoriale contribuiscono all'unisono per dare garanzie di salute ai cittadini".

"Andremo a Roma perché vogliamo sapere, attraverso la delegazione che dialogherà col Ministro Orazio Schillaci, quali sono le soluzioni per la sanità molisana. L'auspicio è che possa darci delle risposte concrete anche alla luce del fatto che gli ultimi Governi non hanno dato le giuste attenzioni alla nostra regione", dice il Presidente della Provincia di Campobasso e primo cittadino di Termoli Francesco Roberti. "Credo che saranno tante le fasce tricolori dei Comuni del Molise. Noi abbiamo una grande responsabilità - aggiunge Roberti -, che è quella di dare risposte ai cittadini, che sul tema sanità sono visibilmente preoccupati. E non è un problema di sanità pubblica o privata, è una situazione per la quale i cittadini vogliono vedersi riconosciuto il diritto alla salute, costituzionalmente tutelato. Il Molise è in commissariamento da troppo tempo e questa situazione è un limite per i cittadini molisani. Occorre trovare una soluzione. Siamo ben consci che ci sono dei tempi burocratici ma se mai si inizia a pensare seriamente alla nostra regione, mai arriveremo alla risoluzione dei nostri annosi problemi". Ro-

berti sottolinea l'imminente arrivo della stagione estiva e dei turisti. Per gli ospedali di Termoli e Isernia la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente. "Voglio rimarcare l'attenzione su un aspetto: siamo alle porte dell'estate e, a breve, gli ospedali di Termoli e Isernia andranno ancor più in crisi, a causa di alcuni pensionamenti - conclude il Presidente della Provincia di Campobasso -. Tra qualche settimana il basso Molise vedrà un aumento esponenziale di persone presenti sul territorio con ulteriore aggravio di lavoro per gli operatori sanitari del San Timoteo. L'auspicio è quello che il Governo possa darci delle risposte concrete anche alla luce del fatto che gli ultimi Governi non hanno dato le giuste attenzioni alla nostra regione".



**CARTABELLOTTA,
PRESIDENTE DELLA
FONDAZIONE GIMBE**



Peso:87%